

La chiesa di *San Grisogono, gonfalone di Zara*, apparteneva ad un convento di Benedettini, presentemente Ginnasio italiano. — Vuolsi sia stata la chiesa eretta nell'anno 908, dai priori della città di Zara Fulculus ed Andreas; però, presentasi assai più probabile, essere stata compiuta alla fine del secolo XIV, mentre consta della sua consacrazione solenne, ch'ebbe luogo addì 21 Giugno 1407. — È di stile romanico, (lucchese) con una bella facciata laterale; il grande altar maggiore del secolo XVII, eretto per voto della cittadinanza, dall'altarista Girolamo Garzotti di Venezia; le quattro statue, d'altezza naturale e di marmo di Carrara, rappresentanti i quattro Santi, protettori della città, furono collocate il giorno 6 Ottobre 1617.

Il Santuario della *Madonna del Castello*, ampliato nel secolo XVIII, dal benemerito arcivescovo Vincenzo Zmajevich, ivi sepolto, ed in questi ultimi anni rinnovato, mediante obblazioni dei fedeli. (V. „Il Santuario della Madonna del Castello in Zara“ — Cenni storici-agiografici dell'Abate Pietro Kaer — Spalato 1904, Tipogr. Sociale Spalatina).

La chiesa di *San Francesco sulle mura*,*) prima San Girolamo, appartiene al Convento dei Francescani. — Vuolsi, che intorno l'anno 1212, Zara abbia accolto fra le sue mura (V. P. Donato Fabianich „Storia dei Frati Minori“ Tomo II, pag. 5), il Santo fondatore dell'Ordine e che lo stesso abbia istituito il Convento.

Da Zara, essersi egli poi recato nell'isola di Pasman, fondandovi un altro Convento. Il Convento francescano di Zara venne nell'anno 1858, e più tardi, rinnovato ed ampliato, particolarmente per la munificenza dell'*Imperatore Francesco Giuseppe I.* La chiesa di San Francesco, ha un bel Coro, parecchi altari di marmo, un prezioso crocefisso bizantino del nono secolo, e dipinti di grande pregio. Il campanile ha una campana del 1328; la più antica di Zara.

La chiesa *greco-orientale di Sant'Elia*, era prima una chiesa cattolica, dedicata a Santa Margherita e concessa nel secolo XVIII ai serbi profughi dal montano e dalla Bosnia. — Ha due portali di rovere, con intagli di grappoli d'uva e melagrane. Nel secolo XVIII, venne ridotta nella forma attuale. — Addì 19 Settembre 1808, il governo francese accordò l'istituzione in Dalmazia di un vescovato greco-orientale e venne la città di Sebenico destinata quale residenza del vescovo, più tardi passato a Zara, concedendosi la chiesa di Sant'Elia per esclusivo uso degli ortodossi.

(V. „Sull'architettura delle Chiese di Zara“ del Prof. G. Vonbank, versione libera dal tedesco del prof. Francesco Danilo — Zara, Battara, 1857, in 4. pag. 30). — Sulle chiese ed i dipinti di Zara, scrisse in questi

*) Nel Convento trovansi Psalteri ed Antifonali del XV sec., lavorati da Frate Antonio di Zara, Frate Luca di Zara e Frate Bonaventura da Selve. Nella chiesa è particolarmente rimarchevole il grande dipinto della „Madonna della Misericordia“ di V. Carpaccio; — un quadro allegorico, figurato, dell'Ecclesia triumphans e dell'Ecclesia militans.